



Rapporto Pendolaria 2025: meno risorse al TPL, Fondo Trasporti in forte calo

di Redazione

ROMA - Il trasporto pubblico locale italiano continua a perdere risorse e centralità nelle scelte di politica infrastrutturale. È quanto emerge dal Rapporto Pendolaria 2025, giunto alla 20ª edizione e presentato oggi da Legambiente a Roma, nella cornice simbolica della stazione di Roma Termini.

Secondo il dossier, il Fondo Nazionale Trasporti nel 2026 avrà un valore reale inferiore del 38% rispetto al 2009, considerando l'inflazione. Le risorse destinate al trasporto pubblico su ferro e gomma non sono mai tornate ai livelli precedenti ai tagli del 2010: dai 6,2 miliardi di euro del 2009 si è scesi a 4,9 miliardi nel 2020, con un parziale recupero a 5,18 miliardi nel 2024. Per colmare il divario sarebbero necessari almeno 3 miliardi di euro aggiuntivi.

Nel frattempo, la legge di Bilancio 2026 non prevede un rafforzamento del Fondo e, al contrario, definanzia alcuni interventi strategici per la mobilità urbana: 425 milioni di euro in meno per la metro C di Roma (tratta Piazzale Clodio-Farnesina), lo stop al prolungamento della M4 di Milano verso Segrate e al collegamento ferroviario Afragola-Napoli.

Il Rapporto segnala anche un arretramento dell'offerta ferroviaria regionale: nel 2024 hanno circolato 185 treni regionali in meno rispetto all'anno precedente, a causa della dismissione dei rotabili più anziani non compensata da sufficienti nuove immissioni in servizio.



Sul piano degli investimenti infrastrutturali, Legambiente evidenzia uno sbilanciamento a favore delle grandi opere stradali e autostradali, a partire dal Ponte sullo Stretto di Messina, il cui costo stimato è di circa 15 miliardi di euro per poco più di 3 chilometri. A confronto, con 5,4 miliardi di euro si stanno realizzando circa 250 chilometri di nuove tranvie in 11 città italiane. Le reti metropolitane italiane restano limitate a 271,7 chilometri complessivi, contro i 680 del Regno Unito, i 657 della Germania e i 620 della Spagna.

Il dossier fotografa inoltre un sistema sempre più vulnerabile agli eventi meteo estremi: dal 2010 al 2025 sono stati censiti 229 episodi che hanno causato interruzioni del servizio ferroviario, di cui 26 solo nel 2025. Roma, Milano e Napoli risultano le città più colpite. Secondo le stime ministeriali, entro il 2050 i danni alle infrastrutture di mobilità potrebbero raggiungere i 5 miliardi di euro l'anno.

Tra le criticità segnalate sulle linee regionali, spiccano la rete ex Circumvesuviana in Campania, la Roma Nord-Viterbo e la Roma-Lido nel Lazio, la Milano-Mortara-Alessandria al Nord, oltre a varie linee in Piemonte, Nord-Est, Puglia, Sardegna e Sicilia. Restano inoltre interrotti da oltre un decennio collegamenti come la Catania-Caltagirone-Gela e la Palermo-Trapani via Milo.



Accanto agli elementi critici, il Rapporto evidenzia anche alcuni segnali positivi. L'età media dei treni regionali è scesa a 14,7 anni e nel 2024 i viaggiatori giornalieri sono saliti a 2 milioni e 538mila. Sul fronte infrastrutturale si registrano nuove elettrificazioni, raddoppi e quadruplicamenti di linea, oltre a progetti di successo come il servizio Milano-Trento-Bolzano e iniziative di integrazione tariffaria e adattamento climatico in città come Firenze e Bologna.

Legambiente chiede al Governo un rifinanziamento strutturale del trasporto pubblico locale, in particolare su ferro, il rafforzamento del Fondo Nazionale Trasporti e politiche orientate all'aumento delle frequenze, all'integrazione tariffaria e alla riduzione della cosiddetta transport poverty, un fenomeno in crescita che in Italia vede le famiglie destinare in media oltre il 10% del proprio bilancio alle spese di mobilità.

Redazione - 17 dicembre 2025

Iscriviti alla [newsletter quotidiana gratuita di FERROVIE.IT](#) per ricevere tutte le mattine le ultime notizie.

Unisciti al nostro [canale WhatsApp](#) per aggiornamenti in tempo reale.

Ferrovie.it è dal 1997 il web magazine italiano dedicato alle ferrovie reali ed al modellismo ferroviario. E' vietata la riproduzione, anche parziale, di ogni contenuto del sito senza preventiva autorizzazione scritta della redazione. [Informativa sui cookie.](#)

(C) Ferrovie.it - Roma - P.I. 08587411003